



# Rassegna Stampa

**12 maggio 2023**

## CONSIGLIERI REGIONALI

DIRE	11/05/2023	0	<a href="#">AEROPORTI. VERDI: SU BOLOGNA TROPPI VOLI MERCI, VANNO RIDOTTI</a> <i>Rassegna Agenzie</i>	2
DIRE	11/05/2023	0	<a href="#">AEROPORTI. VERDI: SU BOLOGNA TROPPI VOLI MERCI, VANNO RIDOTTI - 2-</a> <i>Rassegna Agenzie</i>	3
RAVENNA E DINTORNI	12/05/2023	9	<a href="#">Il centrodestra chiede una commissione di studio per chiarire le cause</a> <i>Redazione</i>	4

## **AEROPORTI. VERDI: SU BOLOGNA TROPPI VOLI MERCI, VANNO RIDOTTI**

(DIRE) Bologna, 11 mag. - Ridurre il rumore notturno generato dai voli in atterraggio e decollo dall'Aeroporto di Bologna. "Nel 2022, con il superamento della fase emergenziale della pandemia da Covid-19, i voli sono ripresi a pieno ritmo: lo scalo bolognese ha registrato complessivamente otto milioni e 496.000 passeggeri, in forte crescita rispetto al 2021 (+107,0%), con 70.871 movimenti (+66,8%) e 55.195 tonnellate di merce trasportata (+10,1%). Il Marconi si conferma nel 2022 il terzo aeroporto italiano nel settore cargo (era quinto nel 2019)", ricorda la consigliera regionale del partito ambientalista, Silvia Zamboni, che ha presentato un'interrogazione alla giunta per chiedere chiarimenti, soprattutto per quanto riguarda il settore del trasporto delle merci. "I cittadini residenti nel quartiere Navile, che è il più colpito dall'inquinamento acustico prodotto dai sorvoli a bassa quota, lamentano da molti anni il disagio prodotto dal rumore a cui sono esposti. A rendere ancor più intollerabile una situazione già pesante è la sistematica violazione del divieto di sorvolo sulla città nella fascia oraria 23-6, motivato da ragioni di sicurezza", ricorda Zamboni. "Lungi dal rappresentare un'eccezione dettata da ritardi o motivi di sicurezza, la violazione del divieto di volo nella fascia notturna viene addirittura annunciata nel piano voli di Aeroporto di Bologna con giorni di anticipo, per cui è inserita nella programmazione e non è frutto di situazioni contingenti. Inoltre, secondo diverse segnalazioni giunte al gruppo Europa Verde, il fenomeno dei voli notturni sulla città sarebbe in gran parte dovuto all'esplosione del traffico merci aeroportuale", denuncia la consigliera.(SEGUE)

(Vor/ Dire)

18:31 11-05-23

NNNN

## **AEROPORTI. VERDI: SU BOLOGNA TROPPI VOLI MERCI, VANNO RIDOTTI -2-**

(DIRE) Bologna, 11 mag. - "Questa situazione risulta in evidente contraddizione con la proposta di Piano nazionale degli aeroporti, pubblicata sul sito del ministero delle infrastrutture e dei Trasporti, dove l'Aeroporto di Bologna non solo non compare tra gli scali italiani di rilevanza al trasporto merci, ma è tra quelli dove 'il ruolo del traffico merci deve essere riconsiderato in relazione alla riconciliazione con l'ambiente e con il territorio che non ne permette ulteriore sviluppo, prospettando al contrario un graduale phase-out' (graduale eliminazione)", fa sapere Zamboni.

"Con l'interrogazione chiedo alla giunta chiarimenti sui voli notturni in fascia di divieto che compaiono regolarmente nel programma dei voli del Marconi, quindi non sono dovuti a ritardi o motivi di sicurezza contingenti, e sulle penalità che versano le compagnie aeree per il non rispetto del divieto di volo notturno, penalità che non sembrano avere alcun effetto nell'impedire i sorvoli tra le 23 e le 6", sostiene l'esponente ecologista, presente alla riunione aperta del consiglio di quartiere al Navile in cui si è fatto il punto sul tema del rumore aeroportuale. "Ho chiesto aggiornamenti sul nuovo studio Ausl di Bologna sull'impatto dell'attività dell'aeroporto sulla salute dei residenti, i cui risultati erano attesi entro aprile 2023, e quali iniziative intenda intraprendere la Regione per frenare la crescita incontrollata dei voli cargo, che aggravano l'inquinamento acustico notturno, in linea con l'obiettivo di graduale 'phase out' previsto dalla proposta di Piano nazionale degli aeroporti. In tempi di emergenza climatica le merci devono viaggiare su rotaia", conclude.

(Vor/ Dire)

18:31 11-05-23

NNNN

## Il centrodestra chiede una commissione di studio per chiarire le cause

Scontro tra il deputato Morrone (Lega) e il presidente della Regione sull'elenco degli interventi di protezione

Scontro tra centrodestra e centrosinistra sulle alluvioni. Scenario del botta e risposta fra maggioranza e opposizione è stata la seduta del 9 maggio dell'assemblea legislativa regionale durante la quale l'assessora all'Ambiente e protezione civile Irene Priolo ha fatto il punto sulle cause e la situazione post alluvionale.

«La giunta deve dare spiegazione di quanto è successo», ha attaccato Giancarlo Tagliaferri (Fdi) che ha difeso il governo Meloni parlando di ottima attività della protezione civile nazionale che si è affiancata a quella locale. «Abbiamo voluto una commissione speciale di studio dove produrremo documenti e testimonianze e su cui chiederemo di riflettere sia al mondo della politica che alla magistratura affinché tragga ogni conclusione in una modalità totalmente libera e, se saranno accertate delle responsabilità, vogliamo nomi e cognomi e soprattutto vogliamo che quelle persone paghino. Nessuna ordalia e nessun istinto forcaiolo. Solo la ferma volontà di non continuare a prendere in giro i nostri concittadini».

Netta la posizione di Silvia Zamboni (Europa verde) che sulle dichiarazioni del centrodestra ha parlato di polemiche che non hanno fondamento: «Siamo in presenza di cambiamenti climatici estremi, l'equilibrio geologico è saltato, la nostra è fra le regioni a più alto rischio alluvioni, seconda solo alla Calabria. Servono interventi idraulici adeguati. Puntare il dito contro gli animali che fanno tane negli argini per quanto accaduto è quantomeno risibile, certamente occorrono dei monitoraggi, anche per ricostruire gli equilibri geologici che sono andati persi».

Scintille si erano già viste il 4 maggio a Faenza durante un incontro tra il presidente della Regione, Stefano Bonaccini, e la stampa. Il deputato della Lega, Jacopo Morrone (nella foto), ha preso parola per chiedere l'elenco delle opere fatte negli ultimi tempi dall'amministrazione regionale in tema di sicurezza ambientale. «A nome dei romagnoli credo di avere il legittimo diritto di rivolgere a Bonaccini qualche semplice interrogativo. Per esempio, se e quanti progetti e operazioni per la mitigazione del rischio idrogeologico, elencati anche in una delibera regionale, siano stati effettivamente portati a termine e, in questo caso, se il loro impatto sia stato positivo o negativo».



Peso: 27%